



Servire è questione d'amore

ASCOLTO LA TUA PAROLA

INTRODUZIONE

L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il Logos incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione. L'immagine del matrimonio tra Dio e Israele diventa realtà in un modo prima inconcepibile: ciò che era lo stare di fronte a Dio diventa ora, attraverso la partecipazione alla donazione di Gesù, partecipazione al suo corpo e al suo sangue, diventa unione. La « mistica » del Sacramento che si fonda nell'abbassamento di Dio verso di noi è di ben altra portata e conduce ben più in alto di quanto qualsiasi mistico innalzamento dell'uomo potrebbe realizzare.

(Benedetto XVI "Deus caritas est")

ALLA TUA PRESENZA

Canto: Spirito di Dio

Spirito di Dio che fai ricordare
gli eventi della vita di Gesù.
Spirito che irrompi dentro la tristezza,
cammini accanto a chi è smarrito.

Spirito di Dio dai vita alla Parola,
realizzi le promesse di Gesù.
Spirito richiedi l'annuncio della Pasqua,
trasforma la paura in coraggio.

Spirito di Dio Tu ci precedi sempre,
guida i nostri passi troppo incerti.
Spirito che chiedi la forza della fede,
fortifica i gesti e le parole.

Spirito di Dio che apri i nostri occhi
e sveli la Presenza del Risorto.
Spirito che accogli l'invito di chi chiede,
vieni ad abitare dentro noi.



Dal Vangelo di Marco 10 35-45

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Il centro di questa Parola è un termine rischioso e luminoso: "servo". La profezia di Isaia inizia così: «Il servo del Signore è venuto, radice di vita in terra arida». Così si presenta Gesù: «Sono venuto non per essere servito ma per servire e dare la vita».

La più bella definizione di Dio.

Perché di Dio sappiamo solo ciò che abbiamo visto in Gesù, nella sua carne: Dio è colui che continuamente viene; viene come mio servitore, come colui che dona vita. La mia vita è il primo lavoro di Dio.

Catechesi straordinaria, non è l'uomo creato per conoscere, amare e servire Dio, ma -ben di più - è Dio che esiste per venire, amare e servire

l'uomo.

Tutto ha inizio con una domanda che capovolge il rapporto fondamentale con Dio. Due discepoli chiedono, come noi, come tante persone "religiose", come tutte forse, che Dio faccia la loro volontà, esaudisca i loro desideri, realizzi i loro sogni. Il grande miracolo di Gesù nei discepoli di sempre è convertirne il desiderio, fino a volere la volontà di Dio: «sia fatta la Tua volontà», «esaudisci non le nostre attese, ma le tue promesse (Bonhoffer). Venga il tuo Regno». Gesù si rivolge poi al contenuto della richiesta: essere i primi. «I grandi del mondo si costruiscono imperi di oppressi, di conquistati, di uccisi. Dio non è così. Tra voi non sia così». Dio non ha troni, si cinge un asciugamano, s'inginocchia davanti a ciascuno, il suo impero è quel poco di spazio che basta a lavare i tuoi piedi. Da lì, dal basso cerca gli occhi d'ogni figlio, cerca le ferite della terra per fasciarle con bende di luce. Essere sopra l'altro è la massima distanza dall'altro, Dio invece si pone alla massima vicinanza, ai tuoi piedi. Non abbiamo ancora capito cosa significhi Dio nostro servitore: il padrone fa paura, il servo no.

Il Vangelo viene e porta la fine della paura di Dio.

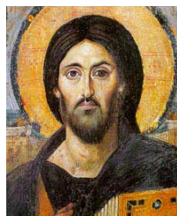
Il padrone esige e pretende per sé, il servo si impegna per un altro. Cristo lavora per dare eternità a tutto ciò che di più bello ogni suo figlio porta nel cuore.

Il padrone si serve degli altri, Dio no, non si serve di noi, ma fa sua la nostra causa.

Il padrone castiga, il servo soccorre: «non spegne lo stoppino dalla fiamma smorta, non spezza la canna incrinata». Se la tua fiamma è debole, non ti castiga, la alimenta perché risplenda. Non pretende che tu già sia luminoso, ma ti lavora perché lo diventi. Dio è il seminatore infaticato delle nostre vite, le feconda di forza, pazienza, coraggio, libertà, perché anche noi diventiamo, come lui, servitori della vita. A cominciare da quelli di casa nostra. E questo è il grande titolo d'onore che i discepoli avranno: vieni, servo buono e fedele, hai servito la vita.

(E.Ronchi)

Silenzio personale



Preghiamo insieme il salmo 134

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

ED ORA CONTEMPLIO

Ascolto del canto: Il più grande

Chi vuole essere grande tra di voi
sarà il vostro servo

Chi vuole essere il primo tra di voi
sia lo schiavo di tutti.

*Come il Figlio dell'uomo
che è venuto per servire
e per dare la sua vita in riscatto per tutti
come il figlio dell'uomo
che è venuto per servire
e per dare la sua vita per tutti.*

Chi vuole essere grande fra di voi. (2v.)

(personalmente)

Uomo fra gli uomini

(Didier Rimaud)

Gesù,
piccolo come uno di noi,
vulnerabile e nudo,
a metà fra nascita e morte,
fra silenzio e parola;

un uomo venuto dalla polvere,
tessuto di fuoco, di vento e d'acqua,
fra un ventre di donna e quello della terra;

un figlio d'uomo,
per pochi istanti in piedi, ritto
fra i sassi e le stelle;
un uomo che va per la sua strada
fra una locanda chiusa e quella di Emmaus;
un uomo fra ieri e domani,
con la fatica addosso,
con lacrime di gioia negli occhi,
e talvolta un singhiozzo

che gli traversa la gola
e per piangere se ne va in disparte;

Soltanto un uomo,
che ha paura di morire come tutti
e lo dice, ed è morto infatti,
abbandonato da tutti,
abbandonato dal suo Dio,
lasciato a se stesso;

un uomo senz'armi né armatura,
indifeso come il vento,
parola offerta, seme nascosto,
sale della terra,
fiamma sul monte piegata dalla tempesta
e mai spenta,
fonte viva mille volte calpestata,
ancora chiara e fresca,
sempre pronta per la nostra sete,
vino pronto a essere servito,
pane spezzato pronto sulla tavola;

un uomo,
carne e sangue in mano ai fratelli,
sotto l'ala dello Spirito, in mano a Dio:

uomo fra gli uomini, nella sua solitudine
dove l'amore improvvisamente
si accende come il fuoco
in un fascio di ginestre,
si attacca come la brina
ai rami del biancospino;

un uomo immenso, che è nato da Dio,
che è tutto l'uomo e che è Dio,
che è noi stessi, tutti e ciascuno:

in lui siamo
e senza di lui non saremmo nulla,
o ben poco;
in lui noi siamo, coronati di gloria,
vestiti di forza, appena sopra gli angeli
e poco meno di Dio;

Gesù,
l'uomo nel quale anche noi possiamo dire:
come un prodigio mi hai fatto
e prodigiose sono le tue opere,
o Dio!

Silenzio



TI PREGHIAMO

G. Attirate dal Servo del Signore sulla via del dono incondizionato della vita, innalziamo fiduciose la nostra preghiera e rispondiamo:
Signore, donaci la libertà del cuore.

1. Per la Chiesa, affinché sia segno vivo di Cristo, servo di Dio, che depone la sua vita per il suo gregge, preghiamo:
2. Per l'umanità immersa nella violenza e nello sfruttamento, perché trovi in tutti i cristiani una voce di speranza capace di condividere e comprendere il dramma del dolore alla luce della vita di Cristo, preghiamo:
3. Per chi si sente disorientato, solo e deluso della vita, perché si apra alla certezza dell'amore salvifico del Signore Gesù, che recupera l'uomo soprattutto nella sua debolezza, preghiamo:

Altre preghiere spontanee...

PADRE NOSTRO

G. *O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio ci insegni non a farci servire, ma a servire i fratelli, concedici di camminare su questa via di amore, instancabili del dono di noi stessi, lieti e accoglienti verso tutti, come docili strumenti del tuo disegno di salvezza e di comunione. Per Cristo nostro Signore.*

T. Amen.

Canto Finale: CHI CI SEPARERA'

Anche se perdessi tutto ciò che ho
e se io fossi il più povero del mondo,
anche se perdessi la mia libertà
mai nessuno può separarmi dal mio Dio.

*Chi ci separerà dall'amore di Gesù,
chi ci separerà dall'amore del Padre.
Chi ci separerà dalla gioia che è dentro noi
chi ci separerà da questo Dio vivo dentro noi.*

Anche se la pioggia non cadesse più
e la terra fosse un grido di dolore,
anche se c'è sofferenza dentro me
mai nessuno può separarmi dal mio Dio.